

Il capitale della società originariamente pari a euro 1.126.383.864,02, interamente pubblico e suddiviso in 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale si è ridotto nel 2009 di un importo pari a 230 milioni² di euro e nel 2010 di ulteriori 60 milioni. Tale ultima riduzione di capitale è stata operata in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 21, della l. n. 203/2009 (finanziaria 2009). Il capitale sociale ammonta attualmente a euro 836.383.864,02; la riduzione operata ha determinato una diminuzione della capacità patrimoniale della società.

1.2 La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria

Con particolare riferimento all'attività di intermediazione finanziaria esercitata da Invitalia e da alcune società del gruppo, va ricordato che il d.lgs. 141/2010 contiene una profonda rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari³.

Per quanto riguarda il gruppo, tale nuova normativa riguarda l'Agenzia (attualmente iscritta ex artt. 106 e 107 T.U.B.), SVI Finance S.p.A. (iscritta ex art. 106 T.U.B.) ed il Consorzio Garanzia Italia Confidi (iscritto ex art. 155, comma 4 T.U.B.).

Per quanto riguarda in particolare l'Agenzia, tenuto conto del controllo totalitario del Ministero dell'economia e delle finanze, della soggezione a poteri di indirizzo e coordinamento del MISE, del controllo che sulla stessa esercita questa Corte e del fatto che l'attività svolta non è esclusivamente di natura finanziaria, le competenti strutture della Banca d'Italia hanno ritenuto opportuno valutare approfonditamente, unitamente all'azionista unico ed alla stessa Agenzia, l'eventualità di considerare l'applicabilità dell'art. 114 T.U.B. in luogo del novellato art. 106, che esclude l'applicabilità delle disposizioni del titolo V del T.U.B. per quei soggetti sottoposti, in base alla legge, a forme di vigilanza sull'attività finanziaria sostanzialmente equivalenti.

² Tale riduzione è stata operata in attuazione dell'art. 2 del D.L. 162/08 (convertito con legge 22/12/2008 n. 201, che introduce misure finalizzate a fronteggiare la crisi nei settori dell'agricoltura della pesca professionale e dell'autotrasporto conseguenti all'aumento dei prezzi del settore petrolifero). In data 25 marzo 2009, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha, dunque, deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo pari a 230 milioni portandolo a 896.383.864,02.

³ In particolare, con l'art. 10, comma 7 del citato decreto, sono stati abrogati l'elenco ex art. 155, comma 5 T.U.B. e l'elenco degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 113 T.U.B.; conseguentemente sono stati cancellati i soggetti ivi iscritti, fra cui, per quel che concerne il gruppo Invitalia, le società controllate in precedenza iscritte ex art. 113: Invitalia Partecipazioni s.p.a. (società Veicolo), Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a. in liquidazione e Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione.

2. L'attività istituzionale

2.1 Premessa

La missione di Invitalia, sin dalla sua istituzione è stata quella di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese, fungendo da catalizzatore di risorse pubbliche e private.

Essa gestisce, per conto del governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali, attraverso i quali sostiene i programmi di investimento presentati da nuove imprese o da imprese già avviate, soprattutto nei settori innovativi e con speciale attenzione verso le giovani forze imprenditoriali.

Nel dettaglio, le macroaree di intervento riguardano il sostegno allo sviluppo d'impresa, il supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione e gli investimenti esteri.

2.2 Il sostegno allo sviluppo d'impresa

Il sostegno allo sviluppo di imprese nuove o già avviate viene attuato attraverso un pacchetto di strumenti in grado di incrementare la competitività delle aziende. L'Agenzia, gestisce, in particolare gli incentivi previsti dal titolo I e II del d.lgs. 185/2000, gli interventi nelle aree di crisi (l. n. 181/89 e 513/93), i contratti di programma e di localizzazione, ecc..

Nel mese di Ottobre 2010, è stata sottoscritta una Convenzione tra Invitalia e MISE-Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, con la quale sono stati destinati 83,7 milioni di euro al rifinanziamento del d.lgs. 185/2000, scongiurando in tal modo l'ipotesi di blocco della ricezione delle domande, in precedenza paventato.

Con riferimento agli incentivi di cui al *titolo I del d.lgs. 185/2000*, nel corso del 2010 delle 141 nuove domande di agevolazione, sono state ammesse alle agevolazioni 26 iniziative imprenditoriali con un impegno di fondi pubblici pari a 32,18 milioni di euro; le nuove imprese ammesse alle agevolazioni realizzeranno investimenti pari a 34,26 milioni e prevedono una occupazione a regime pari a 680 nuovi addetti.

Per quanto attiene agli interventi di cui al *titolo II del d.lgs. 185/2000* rivolto al sostegno delle politiche occupazionali, nel periodo in esame sono pervenute 11.290 domande di agevolazione, di cui 4.395 ammesse alle agevolazioni con un impatto occupazionale stimato complessivamente in 10.417 unità lavorative e con un impegno di fondi pubblici pari a 289 milioni.

Per quanto concerne gli *interventi nelle aree di crisi* (l. n. 181/89 e 513/93), l'Agenzia gestisce le agevolazioni finanziarie di cui alla l. n. 181/1989 e alla l. n. 513/93, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Complessivamente, nel 2010, sono stati ammessi alle agevolazioni 6 progetti per complessivi 55 milioni di investimenti che prevedono un incremento occupazionale pari a circa 367 unità e un impegno di fondi pubblici pari a circa 23 milioni.

Sono state, inoltre, acquisite partecipazioni per circa 1,5 milioni in tre società, di cui una nell'area di Brindisi, una nell'area di Napoli e una nell'area di Taranto.

Sono stati erogati, a valere sui fondi previsti per legge, circa 8,2 milioni di cui 1,5 per acquisizioni di partecipazioni, 3,3 per contributi a fondo perduto e circa 3,4 per finanziamenti; sono state cedute due partecipazioni acquisite ai sensi della legge 181/89, per un valore nominale di 1,3 milioni e un capital gain realizzato di circa 0,2 milioni.

Al 31 dicembre 2010 il portafoglio partecipate ammontava a 14 società, di cui 13 operative, nelle quali la presenza di Invitalia e le modalità di dismissioni della partecipazione sono regolate da appositi accordi parasociali. Gli impegni complessivi ammontano a circa 95 milioni con un incremento occupazionale previsto a regime di 669 addetti.

Nell'ambito degli interventi di reindustrializzazione, vanno inoltre segnalati:

- il d.m. 25 gennaio 2010 con il quale sono stati emanati i nuovi "Indirizzi attuativi" relativi alle agevolazioni previste dalla l. n. 181/1989 e dalla l. n. 513/1993;
- il d.m. 24 marzo 2010 con il quale è stata radicalmente rivista la procedura per l'individuazione, da parte del MISE, delle aree di crisi industriali oggetto degli interventi di reindustrializzazione ex lege n. 181/89 e successive modificazioni nonché delle aree di crisi complesse su cui potranno essere definiti gli Accordi di programma con le Regioni interessate.

L'Agenzia svolge, inoltre, attività di valutazione ed istruttoria delle proposte di contratti di programma a seguito dell'avvenuta pubblicazione in G.U. del decreto MISE del 24 gennaio 2008, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, oltre ai contratti di programma già approvati dal CIPE prima del citato DM.

Nell'esercizio in esame l'Agenzia ha ricevuto 8 nuove proposte di contratto di programma ai sensi del DM 24 gennaio 2008 da parte di altrettante aziende che prevedono investimenti per circa 900 milioni di euro e 2 contratti di programma già approvati dal CIPE che prevedono investimenti per circa 57 milioni.

Al portafoglio relativo alle domande presentate ai sensi del DM 24 Gennaio 2008, si aggiungono le iniziative di cui al DM 12.11.2003 già deliberate dal CIPE e successivamente trasmesse dal MISE all'Agenzia. A tale riguardo, al 31 dicembre 2010, sono state complessivamente trasferite n° 12 istanze con una richiesta di agevolazioni pari ad oltre 215 milioni di euro.

Si segnala inoltre che l'art. 43 del d.l. n. 122/2008, convertito dalla legge n. 133/2008 ha introdotto il c.d. contratto di sviluppo, quale nuova forma agevolativa destinata a sostituire i contratti di programma e di localizzazione, per favorire l'attrazione degli investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese. Le caratteristiche di funzionamento del nuovo strumento agevolativo sono state definite con il Decreto Interministeriale 24 Settembre 2010, il cui art. 43, comma 5, ha stabilito che dalla data di entrata in vigore del Decreto 24 settembre 2010 non potranno più essere presentate domande per l'accesso alle agevolazioni dei contratti di programma. Per la completa operatività della nuova forma agevolativa, è necessaria l'emanazione di un decreto del MISE relativo agli indirizzi operativi del contratto di sviluppo, che ad oggi non è ancora stato emanato.

In ordine ai descritti interventi, la Corte torna nuovamente a raccomandare l'attenzione di un puntuale monitoraggio con particolare riguardo al tasso di sopravvivenza delle aziende, ai risultati raggiunti con le politiche degli incentivi sulla dinamica occupazionale, al tasso di rientro dei finanziamenti erogati e ai connessi problemi relativi a sofferenze ed incagli. Speciale riflessione meritano, inoltre, i criteri sulla cui base vengono realizzate le iniziative ed accolte le domande di finanziamento agevolato anche con riferimento alle priorità riferite alle aree del Mezzogiorno a compensazione del riscontrato deficit di sviluppo territoriale.

2.3 Supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione

L'Agenzia gestisce commesse a sostegno della Pubblica Amministrazione centrale e locale aventi ad oggetto programmi, progetti e interventi finalizzati all'accrescimento della competitività dei territori anche attraverso la gestione di incubatori d'impresa. Si tratta di una molteplicità di attività progettuali, sostenute da accordi e/o convenzioni.

Si segnala che, a seguito della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale), avvenuta con l. n. 122/2010, il MISE ha provveduto all'assegnazione in house all'Agenzia tra la fine del 2010 ed i primi mesi del 2011 della gran parte delle commesse in precedenza gestite dal predetto istituto.

Nell'esercizio 2010, i ricavi complessivi realizzati tramite tali iniziative progettuali ammontano a circa 12 milioni e trovano corrispondenza nelle commissioni attive del conto economico della Business Unit Territorio, che gestisce tali attività.

Le commesse che hanno assicurato i maggiori ricavi sono "Poli museali d'eccellenza", avente per oggetto la valorizzazione dell'offerta museale del Mezzogiorno, e il programma operativo di supporto alla committenza pubblica attraverso il quale si persegue l'obiettivo di accrescere la capacità gestionale e l'efficienza della PA nell'attuazione delle policy di sviluppo dei sistemi territoriali.

2.4 Investimenti esteri

Tra le attività svolte dall'Agenzia, un particolare rilievo assume quella relativa all'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale.

In virtù di tale compito istituzionale, l'Agenzia rappresenta l'interlocutore unico per l'investitore nella realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda estera in tutte le fasi del processo, dal momento della sua ideazione sino a quelle del suo consolidamento.

Nel corso del 2010 la Business Unit Investimenti Esteri ha utilizzato tutte le risorse stanziare Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti (Delibera CIPE n. 7 del 22 marzo 2006 e Convenzione SI-MISE del 22 dicembre 2006) conseguendo un fatturato di circa 4,3 milioni di euro.

Le attività svolte, possono essere distinte in 4 linee d'intervento: i) sviluppo dell'offerta; ii) promozione dell'offerta ed erogazione dei servizi di informazione e di accompagnamento; iii) sviluppo degli accordi e delle alleanze; iv) gestione della conoscenza e sviluppo dei sistemi a supporto.

Le attività relative alla definizione e sviluppo dell'offerta sono state finalizzate al perfezionamento delle proposte progettuali esistenti e sull'ampliamento del portafoglio progetti nei settori target individuati (energie rinnovabili, turismo, logistica, ITC e biotecnologie).

Le attività sull'offerta si sono concentrate lungo alcuni filoni operativi così sintetizzabili:

- analisi dei settori target a supporto del portafoglio progetti;
- costruzione, aggiornamento e allargamento del portafoglio progetti nei settori target;
- costruzione, aggiornamento e allargamento del catalogo soluzioni insediative;

- analisi dei principali distretti italiani in un'ottica di mappatura del territorio nazionale e valorizzazione dei punti di forza.

Le attività di allargamento e aggiornamento del portafoglio progetti sono state realizzate in collaborazione con Amministrazioni regionali, associazioni di categoria e agenzie di scopo. E' possibile citare, oltre alle Amministrazioni regionali e i relativi enti strumentali, Cnr, Gse, Italia Turismo, Assoport, Unione degli Interporti Riuniti, Uirnet, Assobiotech. Inoltre, con riferimento alla definizione di un'offerta insediativa per investimenti greenfield è stato predisposto un set di soluzioni localizzative, realizzato in collaborazione con il Ficei.

Quanto alla categoria della promozione dell'offerta ed erogazione dei servizi, l'Agenzia, nel biennio 2010-2011 e primo trimestre 2012 ha organizzato o partecipato a 27 missioni all'estero, a 12 specifici eventi in Italia finalizzati alla promozione di opportunità d'investimento, a 5 missioni *incoming* di delegazioni di imprese estere. Nel corso di questi eventi, sono stati presentati i punti di forza del mercato italiano, i servizi per favorire gli insediamenti industriali nel nostro Paese e alcuni progetti ritenuti importanti per i mercati di volta in volta considerati⁴.

L'attività di sviluppo degli accordi e delle alleanze ha portato nel 2010 alla firma di numerose accordi con diverse amministrazioni regionali ed ha, inoltre, proseguito le collaborazioni avviate con soggetti istituzionali italiani (quali Unioncamere, Assocamerestero e Confindustria) e con istituti bancari nazionali e internazionali.

L'Agenzia ha progressivamente implementato il network istituzionale e privato che costituiva uno degli obiettivi del Programma Operativo. Questo tipo di attività, già avviata a partire dal 2009, definisce una serie di collaborazioni oggi fotografabile nel seguente modo:

- rete diplomatica e consolare: essa ha consentito più volte su tutti i paesi sui quali si è dispiegata l'azione promozionale lo sviluppo di opportune sinergie sia con riferimento alla realizzazione di eventi promozionali, sia, in taluni casi, un lavoro comune su singoli dossier di investimento;
- amministrazioni regionali: sono stati siglati accordi con Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria e

⁴ Vanno ricordati i seguenti eventi: Missione in Australia, Sydney (22-23 febbraio 2010 e Melbourne (25-26 febbraio 2010); Missione Imprenditoriale della Provincia del Guangdong in Italia - 26 luglio 2010; Missione MISE/Invitalia in Cina - 10-22 settembre 2010; Fiera China Overseas Investment Fair (Coif), Pechino, 2-3 novembre 2010; Partecipazione alla missione economica nei Paesi del Golfo (5-11 novembre 2010); Road Show India, 7-11 febbraio 2011; Missione Invitalia-Sace negli Emirati Arabi e Qatar, 6-9 marzo 2011; Evento Giappone, Roma, 6 luglio 2011; Missione Invitalia-MISE, Emirati Arabi, 2-4 ottobre 2011; Partecipazione di sistema alla China International Logistics Fair, Shenzhen, 12-14 ottobre 2011; Italia in Giappone, Tokyo, 14 ottobre 2011; Workshop sulle opportunità di investimento in Italia in occasione della X Sessione della Commissione Mista Italia-Cina, 22 marzo 2012.

Provincia Autonoma di Bolzano. A tutte le altre Amministrazioni regionali l’Agenzia ha comunque offerto il proprio supporto, spesso anche organizzando eventi congiunti all’estero;

- banche d’affari e importanti istituti di credito, come China Development Bank, Tokyo Mitsubishi Bank, Macquarie Bank, Bank Muscat, Mandarin Capital Partner Fund, Unicredit Corporate Banking, BNL-BNP Paribas, Intesa San Paolo, Banca Popolare di Sondrio, Futura Invest, Gruppo Bancario Mediterraneo;
- 15 camere di commercio italiane all’estero, con le quali è stata attivata una proficua partnership promozionale;
- società di consulenza e studi legali internazionali raggruppati nell’Invitalia Business Network, attualmente composto da 54 membri.

Nel rispetto di quanto previsto dal Programma Operativo, l’Agenzia ha definito un set di servizi da erogare alle imprese estere:

- assistenza per la creazione di impresa;
- assistenza sul sistema legislativo nazionale (tematiche fiscali e del lavoro);
- assistenza per l’accesso agli incentivi (individuazione e modalità di accesso);
- fattibilità progettuale;
- rilascio nulla osta per investitori esteri (permessi di soggiorno);
- *location scouting e site visit*;
- gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione;
- risorse umane (assistenza nei rapporti con i centri per l’impiego locali, agenzie di *placement*, ecc.); ricerca partner.

A questi servizi va aggiunta l’azione del portale dedicato agli investitori esteri (www.invitalia.org). Questo strumento, presente on-line a partire dal 2009, si è progressivamente affermato nel corso del 2010 e 2011, con una crescita che può essere così riassunta:

- crescita dei visitatori dall’estero che ormai rappresentano il 70% dei visitatori totali;
- + 90% delle visite nel periodo dicembre 2009-dicembre 2011
- + 89% delle pagine visitate nel medesimo periodo
- + 93% dei visitatori unici nel medesimo periodo.

Grazie a questa azione svolta nei confronti di potenziali investitori, complessivamente, nel biennio 2010-2011, l’Agenzia ha gestito numerosi contatti che hanno generato l’apertura di 400 dossier di assistenza per altrettante imprese estere. Tra questi ultimi, 127 sono stati classificati come dossier di accompagnamento e 23 si

sono conclusi positivamente, portando a 31 il totale delle imprese insediate. Si tratta di un trend in linea con la situazione generale del paese ed in particolare con le pesanti difficoltà incontrate dall'Italia nella seconda parte dell'anno che hanno influito negativamente sulle valutazioni finali inerenti a molti potenziali investimenti.

Per quanto riguarda i paesi di provenienza delle imprese insediate, i dati dimostrano una correlazione tra le attività promozionali, essenzialmente svolte in Asia e in particolare in Cina e Giappone, e le aziende insediate, come conferma il prospetto seguente.

PAESE DI ORIGINE	INSEDIAMENTI
Cina	12
Giappone	4
Europa	3
Usa	2
Singapore	1
Australia	1

Infine, le attività di gestione della conoscenza e lo sviluppo dei sistemi a supporto, sono consistite nelle azioni di aggiornamento del sistema di Knowledge Management, ossia il sistema sul quale è presente ed è gestita l'anagrafica dei soggetti esterni con cui l'Agenzia si relaziona, implementato al fine di rendere condivisibili informazioni, strumenti, documenti e dati in modo continuativo e costante.

2.5 Il piano industriale 2011-2013

Nel mese di dicembre 2010, sono state presentate le linee guida del nuovo Piano industriale 2011-2013, successivamente approvato dal CdA del 25.02.2011, contenente le future strategie operative del gruppo Invitalia.

La strategia si basa, in particolare, su una sommatoria di azioni aventi come requisito fondamentale quello di perseguire lo sviluppo del Paese attraverso la connessione tra la domanda di crescita dei territori e dei settori industriali con l'offerta di adeguati incentivi allo sviluppo e di agevolazioni.

Obiettivo prioritario del nuovo piano industriale è quello di focalizzare la missione concentrandosi nelle aree più deboli e nei settori industriali più strategici, contribuendo al recupero del divario di sviluppo del Mezzogiorno, area alla quale sono rivolti primariamente i suoi sforzi strategici.

L'aspirazione dell'Agenzia è quella di consolidare, nel prossimo triennio, la sua *mission* di agente fondamentale per lo sviluppo del paese e, in particolare, di attuatore delle politiche di sviluppo del mezzogiorno.

2.6 La riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese

Con decreto del MISE del 12 maggio 2010, è stato affidato all'Agenzia il compito di predisporre un piano di sviluppo volto a superare la crisi dello stabilimento produttivo di Termini Imerese, facente capo a Fiat Group Automobiles SpA che ha cessato la sua produzione a partire dal 01 gennaio 2012.

L'Agenzia, in qualità di *advisor*, si è dunque occupata dell'analisi e della selezione dei progetti finalizzati alla complessiva riconversione del polo industriale.

Dopo una selezione di 37 proposte, giunte tra il 2010 e il 2011, sono state presentate al tavolo di confronto del MISE (a cui hanno partecipato anche le principali organizzazioni sindacali, oltre ad una delegazione Fiat) le manifestazioni d'interesse per la riconversione dello stabilimento Fiat di Termini Imerese, messe a fuoco da Invitalia.

Nel mese di febbraio 2011 è stato firmato l'Accordo di Programma per la reindustrializzazione e la riqualificazione dell'Area di Termini Imerese. Nell'ambito di tale accordo si conferma l'impegno a dare attuazione a quanto disposto con il decreto del MISE del 12 maggio 2010 e si precisa che l'Agenzia potrà finanziare le iniziative individuate, attraverso la legge 181/89 e i Contratti di Sviluppo.

Nel corso del 2011 è stata presentata l'iniziativa DR Industrial, successivamente identificata dal Collegio di Vigilanza, composto dal Ministro dello Sviluppo Economico e dal Presidente della Regione Siciliana, previsto dall'Accordo di Programma, quale iniziativa "automotive" principale da insediare nel sito.

Nel mese di luglio 2011 sono state presentate all'Agenzia 4 istanze a valere sul Contratto di Sviluppo.

Nel mese di dicembre 2011 sono stati sottoscritti presso il MISE gli accordi tra Fiat e Organizzazioni Sindacali, per la mobilità incentivata di 640 lavoratori del Gruppo Fiat, e tra DR Industrial e Organizzazioni Sindacali, finalizzato al subentro della DR Industrial nell'attività industriale nel sito.

Nel mese di gennaio 2012 la Regione Siciliana ha deliberato le modalità attuative del Fondo di Garanzia destinato alle PMI che investono nell'Area.

Attualmente tutte le iniziative sono in fase di istruttoria con costanti aggiornamenti dell'Agenzia al Gruppo di Coordinamento previsto dall'Accordo di Programma.

3. Gli organi sociali e il Comitato per le remunerazioni

Sono organi dell’Agenzia il Consiglio di amministrazione, il Presidente, l’Amministratore delegato ed il Collegio sindacale.

Gli organi dell’Agenzia, come riferito nelle precedenti relazioni, sono nominati dal Ministro dello Sviluppo economico, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, che ne riferisce al Parlamento.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 5 consiglieri, nominati nel corso dell’assemblea del 30 luglio 2010⁵.

Il Collegio Sindacale, composto dal Presidente, da 2 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, è stato rinnovato nel corso dell’assemblea del 25 agosto 2011 e resterà in carica fino all’approvazione del bilancio 2013.

L’Agenzia – come riferito nelle precedenti relazioni - ha deliberato sin dal 2007 l’istituzione di un Comitato per le remunerazioni con funzioni consultive e di proposta in materia di remunerazioni spettanti all’Amministratore delegato e al Presidente.

Si riporta, di seguito, la tabella n. 1 riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi e al Comitato per le remunerazioni nel 2010, a raffronto con quelli degli anni precedenti.

⁵ Il precedente Consiglio di amministrazione era formato da tre consiglieri, senonché il d.l. n. 78/2009 convertito con la l. n. 102/2009 ha abrogato l’art. 1, comma 459, della legge finanziaria 2007, che determinava in numero di tre il numero dei membri del Consiglio di amministrazione dell’Agenzia, ora invece sottoposto alla disciplina generale sulle società controllate dallo Stato.

Tabella n. 1: Compensi agli organi sociali e al Comitato per le remunerazioni

in migliaia di euro

		2007	2008	2009	2010
Presidente	indennità	111	127	207	226
	rimborsi spese	35	46	14	25
	totale	146	173	221	251
Componenti CDA	indennità	107	140	42	57
	rimborsi spese	-	-	-	3
	totale	107	140	42	60
Amministratore Delegato	Indennità ¹	596	754	798	801
	rimborsi spese	5	17	37	5
	totale	601	771	835	806
Collegio sindacale	indennità	146	117	102	101
	rimborsi spese	36	39	44	40
	totale	182	156	146	141
Comitato remunerazioni	indennità	34	52	53	49
	rimborsi spese	-	-	-	-
	totale	34	52	53	49
Altro ²		-	-	40	6
TOTALE GENERALE		1.070	1.292	1.337	1.307

1) Il valore delle indennità dell'Amministratore Delegato comprende sia la parte relativa a rapporto di lavoro dipendente, sia la parte relativa al rapporto di amministrazione. Nel 2010 la parte relativa al rapporto di lavoro dipendente ammonta a 357 migliaia di euro, la parte relativa al rapporto di amministrazione ammonta a 192 migliaia di euro e la parte relativa al compenso variabile (legato al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e verificati dal Comitato per le remunerazioni) ammonta a 252 migliaia di euro.

2) Iva intradivisionale, cassa 4%, ecc.

4. Lo stato di attuazione del Piano di riordino

Nel corso del 2010, come anticipato, l'Agenzia è stata impegnata nel completamento del processo di adeguamento alla dimensione strategica e operativa definita con il Piano di riordino e dismissione⁶, il cui termine è scaduto il 31 dicembre 2010⁷.

Il Piano di riordino prevedeva che il processo di razionalizzazione delle società controllate avvenisse sia tramite la costituzione di tre "Newco" (Newco Finanza, Newco Reti e Newco Progetti) ove far confluire le partecipazioni di controllo strategiche, sia con la costituzione di una società Veicolo ove sarebbero confluite le partecipazioni non strategiche, sia, infine, con la cessione, anche a titolo gratuito, delle società regionali alle stesse Regioni o ad altre amministrazioni pubbliche.

L'avvio delle tre Newco è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 18 gennaio 2008 ma il processo di trasferimento delle partecipazioni societarie ha avuto avvio solo nel 2009 cioè solo dopo le necessarie approvazioni del MISE avvenute peraltro, solo con riguardo alla Newco Reti e alla società Veicolo.

Per la Newco Finanza, individuata nella SVI Finance S.p.A. (ex Sviluppo Italia Factor) si segnala che, nell'ambito del nuovo piano industriale 2011-2013, sono venute meno alcune condizioni su cui era stata sviluppata l'opportunità di disporre di una specifica società controllata preposta a svolgere le attività di natura finanziaria. Pertanto, non si è potuta concludere con successo la programmata incorporazione delle controllate Granzania Italia Confidi e Strategia Italia SGR in SVI Finance S.p.A. L'Agenzia ha dunque richiesto ed ottenuto dal MISE l'autorizzazione a procedere alla fusione per incorporazione della SVI Finance S.p.A., assumendo direttamente lo svolgimento delle attività di cessione, di acquisto dei crediti di impresa e factoring. L'operazione è attualmente in corso di perfezionamento.

Quanto alla società Veicolo, individuata in Invitalia Partecipazioni S.p.A., il processo di trasferimento delle partecipazioni è stato avviato nel mese di dicembre 2009, dopo l'approvazione da parte del MISE, a seguito della quale sono state trasferite, ad oggi, 51 partecipazioni, tra dirette e indirette, ritenute non strategiche. Nel corso del 2010, inoltre, la società veicolo ha incorporato le controllate Investire partecipazioni, Gamma Geri e Sviluppo Italia Piemonte in liquidazione. La fusione ha avuto effetti reali dal 1 ottobre 2010 ed effetti contabili e fiscali dal 1 gennaio 2010.

⁶ Il Piano di riordino è stato approvato con Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 31 luglio 2007.

⁷ L'obiettivo originariamente stabilito con la direttiva 27 marzo 2007 prevedeva la conclusione del processo di dismissione entro il 30 giugno 2007, termine che - prorogato più volte - è scaduto il 31 dicembre 2010.

Nel mese di luglio 2010, l'Agenzia ha ottenuto il via libera del MISE al trasferimento di un proprio ramo di azienda⁸ alla società Veicolo al fine di dotarla degli strumenti necessari per l'espletamento dell'attività di gestione dei processi di dismissione/liquidazione e per procedere alla progressiva riduzione delle partecipazioni, così come previsto nel Piano di riordino. Nel corso del 2010 sono state formalizzate operazioni di dismissione di 5 società partecipate⁹ e la chiusura di 2 liquidazioni¹⁰. Nel corso dei primi mesi del 2011, oltre a procedere nell'attività di consolidamento della struttura organizzativa, è proseguita l'attività di monitoraggio delle partecipazioni acquisite, la gestione delle controversie legali e l'incasso dei crediti. Sulla base del piano industriale presentato nei primi mesi del 2011 si è ragionevolmente previsto che la *mission* della società, a meno di eventi imprevedibili, potrà considerarsi conclusa entro l'esercizio 2015.

Quanto alla Newco Reti (individuata in Invitalia Reti S.p.A.), l'esercizio 2010 è stato il primo anno di attività operativa, dopo la fusione per incorporazione di Innovazione Italia S.p.A. e Sviluppo Italia Engineering. Nel mese di dicembre 2011 è stata formalizzata l'operazione di fusione per incorporazione di Invitalia Reti in Sviluppo Italia Attività produttive. La società risultante dal processo di fusione ha assunto la denominazione di Invitalia Attività Produttive s.p.a. La società offrirà una gamma completa di servizi di ingegneria e di consulenza, dalla fase di progettazione a quella di esecuzione, nel settore delle infrastrutture e dell'ingegneria ambientale.

La Newco Progetti, identificata nel Piano di riordino nella controllata Italia Navigando S.p.A., non è stata ancora formalmente avviata e, pertanto, continua ad operare, limitatamente al settore della portualità turistica in sinergia con Italia Turismo. Per quanto attiene alle attività svolte dalle due società nel periodo preso in considerazione, si veda il paragrafo 6.2.

Il processo di liquidazione o cessione delle 17 società regionali, avviato nel 2007, è, ormai, in via di completamento. Allo stato attuale, nove società sono state cedute alle regioni o a società di proprietà delle regioni (Sviluppo Italia Liguria, Sviluppo Italia Puglia, Sviluppo Italia Sicilia, Sviluppo Italia Toscana, Sviluppo Italia Molise, Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia, Sviluppo Italia Basilicata, BIC Umbria e Sviluppo Italia Abruzzo), tre società regionali in liquidazione sono state incorporate in Sviluppo Italia Piemonte (Sviluppo Italia Emilia Romagna, Sviluppo Italia Lombardia, Sviluppo Italia Marche); successivamente Sviluppo Italia Piemonte e Sviluppo Italia Veneto sono

⁸ Il ramo d'azienda riguarda una divisione organizzativa dell'Agenzia, costituita nell'ottobre 2009, avente il compito di gestire i processi di dismissione delle partecipazioni del Gruppo e dotata di proprio personale. Il ramo d'azienda è costituito da personale, beni mobili, contratti di prestazioni di servizi, crediti, debiti, ecc..

⁹ CDM, PLAY MART, Bic Sardegna, Caltanissetta ed Innova Bic.

¹⁰ Cagliari Ambiente e Messaggeri dell'arte

state cedute alla società Veicolo. Dopo la cessione, Sviluppo Italia Piemonte è stata oggetto di fusione per incorporazione nella società veicolo.

Per le tre società regionali restanti (Sviluppo Italia Calabria, Sviluppo Italia Campania e Sviluppo Italia Sardegna) sono state avviate nel mese di ottobre 2010 le procedure di mobilità del personale e di messa in liquidazione (Sviluppo Italia Calabria era già in liquidazione da ottobre 2007 e Sviluppo Italia Sardegna era già in liquidazione da settembre 2008), non avendo le regioni manifestato alcuna intenzione di acquisizione ed avendo esse accumulato perdite non più sostenibili nel complessivo equilibrio economico dell'Agenzia. Le relative delibere sono state assunte dal Consiglio di amministrazione di Invitalia del 28 settembre 2010; nel corso del mese di dicembre si è verificata una ripresa di iniziative finalizzate alla conclusione del processo di dismissione, potendo le amministrazioni regionali, se interessate, procedere all'acquisizione delle società o di rami d'azienda delle stesse nelle more delle procedure di mobilità.

Con riferimento a Sviluppo Italia Sardegna, il 20 dicembre 2010 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la società, il MISE, la regione Sardegna e l'Agenzia finalizzato al trasferimento alla Regione del ramo di azienda della società regionale afferente all'erogazione dei servizi di cui ai titoli I e II del d.lgs. 185/2000. L'acquisizione del ramo d'azienda era tuttavia subordinata all'approvazione di una legge regionale, (intervenuta nel mese di giugno 2011) per la quale la regione aveva richiesto una dilazione dei tempi della procedura di mobilità del personale di Sviluppo Italia Sardegna fino al 31 dicembre 2011. Nel frattempo, al fine di accelerare il percorso, il MISE ha fissato un incontro con la regione Sardegna e l'Agenzia, dal quale non sono emersi elementi certi ed una tempistica definita per il trasferimento del ramo; pertanto è stato conferito mandato al liquidatore di procedere alla assunzione dei provvedimenti di licenziamento, entro il 31 dicembre 2011, con un preavviso di 3 mesi. Successivamente, sono riprese le trattative che hanno portato BIC Sardegna SpA (soggetto individuato dalla Regione per l'acquisizione del ramo d'azienda della società regionale) a formulare – in data 21 marzo 2012 – una proposta irrevocabile di acquisto del suddetto ramo d'azienda, condizionandola alla revoca delle lettere di licenziamento del personale ed al rinnovo dei contratti di servizio inerenti al d.lgs. 185/2000 sino al 31.12.2013 entro la data della cessione, e con l'impegno a concludere l'atto di cessione entro 30 giorni. Tale proposta è stata accettata dall'Agenzia.

Quanto a Sviluppo Italia Calabria, il percorso di cessione della società si è concluso positivamente nel mese di novembre 2011 grazie a un'intesa tra Invitalia e

Regione Calabria, mediante la quale è stato attuato il trasferimento del ramo d'azienda di Sviluppo Italia Calabria in liquidazione ad una società da quest'ultima controllata, Settingiano Sviluppo S.c. a r.l., il cui capitale sociale è stato successivamente acquisito al 100% da Fincalabra (finanziaria della Regione Calabria). Sviluppo Italia Calabria si collocherà, dunque, nella rete di servizi offerta dalla Regione, in rapporto costante con il socio controllante Fincalabra.

Nel mese di ottobre 2011, si è infine concluso positivamente anche il trasferimento del ramo d'azienda della società regionale Sviluppo Italia Campania.¹¹

In conclusione, l'obiettivo di procedere in tempi brevi alla liquidazione delle società regionali ha incontrato notevoli difficoltà con l'esigenza del ricorso a rinnovare la proroga dei termini.

Riguardo all'attività svolta dalle singole società del gruppo, si rimanda agli ampi cenni delle precedenti relazioni.

Per quanto concerne il Piano di dismissioni delle partecipazioni, i grafici che seguono ne illustrano l'evoluzione nel tempo.

Al 31.12.2010 il quadro è stato ricostruito come segue: 64 sono partecipazioni strategiche e pertanto escluse dalla cessione o non cedibili per legge; delle restanti 152 partecipazioni da dismettere, 129 sono state cedute (di cui 51 alla società veicolo); restavano dunque da cedere 23 partecipazioni (di cui 19 legate al trasferimento delle società regionali ancora in carico). Nel corso del 2011 sono state cedute 11 partecipazioni, di cui 10 legate al trasferimento di Sviluppo Italia Abruzzo e del ramo d'azienda di Sviluppo Italia Campania ed una partecipata da Sviluppo Italia Calabria. Restano, pertanto, da cedere/liquidare 12 partecipazioni, di cui 8 rimaste in capo a Sviluppo Italia Calabria in liquidazione.

¹¹ Infatti, in esecuzione di precedenti accordi tra l'Agenzia e la Regione Campania, in data 26.07.2011 è stata costituita Sviluppo Campania S.p.A., totalmente posseduta dall'Agenzia; quindi, il 26.09.2011 è stato trasferito a Sviluppo Campania il ramo d'azienda di Sviluppo Italia Campania, costituito da rapporti giuridici attivi e passivi ed il 12.10.2011 Sviluppo Campania è stata ceduta alla Regione.

Grafico n. 1: Stato di avanzamento del Piano di riordino e dismissioni

